



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

Dal Libro dei Giudici (Gdc 4,10-17)

¹⁰Barak convocò Zàbulon e Nèftali a Kedes; diecimila uomini si misero al suo seguito e Dèbora andò con lui.

¹¹Cheber, il Kenita, si era separato dai Keniti, discendenti di Obab, suocero di Mosè, e aveva piantato le tende alla Quercia di Saannàim, che è presso Kedes.

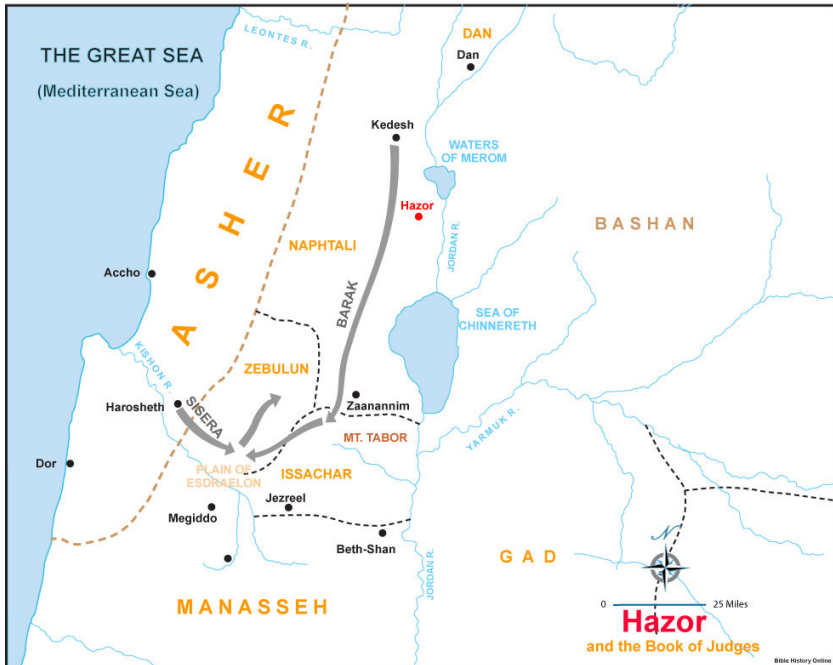
¹²Fu riferito a Sìsara che Barak, figlio di Abinòam, era salito sul monte Tabor. ¹³Allora Sìsara radunò tutti i suoi carri, novecento carri di ferro, e tutta la gente che era con lui da Caroset-Goìm fino al torrente Kison.

¹⁴Dèbora disse a Barak: “Àlzati, perché questo è il giorno in cui il Signore ha messo Sìsara nelle tue mani. Il Signore non è forse uscito in campo davanti a te?”. Allora Barak scese dal monte Tabor, seguito da diecimila uomini. ¹⁵Il Signore sconfisse, davanti a Barak, Sìsara con tutti i suoi carri e con tutto il suo esercito; Sìsara scese dal carro e fuggì a piedi. ¹⁶Barak inseguì i carri e l'esercito fino a Caroset-Goìm; tutto l'esercito di Sìsara cadde a fil di spada: non ne scampò neppure uno.

¹⁷Intanto Sìsara era fuggito a piedi verso la tenda di Giaele, moglie di Cheber il Kenita, perché vi era pace fra Iabin, re di Asor, e la casa di Cheber il Kenita.

Dopo il richiamo di Debora e la sua promessa di andare in battaglia con Barak, si realizza quando annunciato. [10] Quello che aveva ordinato Debora viene concretizzato da Barak. **Diecimilia uomini:** era il numero richiesto da Dio per voce di Debora; un numero ridotto rispetto a quanto necessario per una vittoria su Sisara ed il suo esercito. **Debora:** così aveva chiesto Barak; Debora si reca in battaglia per incitare i combattenti. [11] **Cheber:** il racconto si ferma per dare alcune informazioni che risulteranno utili in seguito. **חֶבֶר** Cheber compare solo in questo racconto e solo in qualità di marito di Giaele. **Kenita:** i keniti erano una popolazione nomade già presente prima della venuta di Abramo. Gdc 1,16 li associa a Iettrò (chiamato qui Obab) e li colloca a sud del deserto di Giuda (nella zona di Arad), come provenienti dalla città delle palme (Gerico?). **Separato:** aveva lasciato il territorio dove si erano stabiliti i suoi parenti per salire al nord. **Obab:** **חָבֵב** il suocero di Mosè, conosciuto normalmente come Iettrò o Reuel, viene qui chiamato con questo nome. In Nm 10,29 è il figlio di Reuel ad avere questo nome. **Quercia di Saannaim:** **אֵלֹן בְּצִעְנַיִם** (בְּצִעְנַיִם) il nome ha forse come riferimento il nomadismo, probabilmente era un luogo di sosta per popoli nomadi. La località, come dice il brano stesso si trovava presso Kedes, nel territorio di Neftali, e quindi nei pressi della futura battaglia. [12] **Fu riferito:** come era previsto, lo spostamento di un grande numero di uomini sul Tabor viene riferito a Sisara che lo vede come atto di guerra. [13] **Tutti i suoi carri:** i novecento carri di ferro ci erano già stati presentati come la potente arma nella mano di Sisara, arma con cui teneva sottomessi da vent'anni gli israeliti. **Da Caroset-Goim:** quindi dal luogo della sua residenza si sposta con tutto l'esercito al torrente kison alle pendici del monte Tabor. [14] **Debora:** è lei a dare l'ordine di battaglia. **Alzati:** Barak ci viene sempre presentato come bisognoso dei richiami e delle incitazioni di Debora. Se lui comanda l'esercito, in realtà la vera motrice di tutto è lei. **Questo è il giorno:** il giorno in cui si realizza la profezia che aveva precedentemente annunciato. **Il Signore:** Colui che veramente compirà la vittoria è Dio stesso e non certo il piccolo esercito di Barak. **Non è forse:** come già nel brano precedente, Debora incita con domande retoriche, quasi a ricordare che la vera vittoria è nel fidarsi di quanto detto dal Signore. **Davanti a te:** il condottiero che precede tutti sul campo di battaglia è Dio, il Quale già è uscito in guerra. **Scese:** la strategia è quella di piombare su Sisara ed il suo esercito dall'alto del monte Tabor. Appare anche chiaro che Debora non scende in battaglia insieme con loro: il suo compito non è quello di combattere, ma di mostrare la via e la potenza di Dio. [15] **Sconfisse:** **וַיַּהֲמֵם wayaham** lett. "e mise in confusione". Della battaglia non ci viene detto null'altro. Comprendiamo che la vittoria di Israele sia dovuta esclusivamente all'opera divina. **Sisara:** il brano mostra la grandezza della vittoria citando non solo il condottiero, ma anche la grandezza della sua potenza armata (carri ed esercito). Richiama la vittoria di Dio su carri e cavalieri al mar Rosso. **Scese dal carro:** la sconfitta è totale, al punto che il condottiero non muore eroicamente in battaglia, ma fugge a piedi lasciando il suo carro. [16] **Barak:** la battaglia prosegue con un inseguimento da parte di Barak e presumibilmente di tutto il suo esercito. L'esercito di Sisara batte in ritirata verso il luogo di provenienza, ma qui vengono raggiunti

ed uccisi da Barak ed i suoi uomini. **Non ne scampò neppure uno:** a questo punto l'unico ad essere rimasto in vita è Sisara stesso. La profezia di Debora annunciava che questi sarebbe stato ucciso da una donna, che sola ne avrebbe avuto la gloria. [17] **Intanto:** dopo aver parlato della vittoria sull'esercito, lo sguardo del narratore si sposta nuovamente su Sisara e sulla sua fuga. **Tenda di Giaele:** ci viene ora presentata la vera co-protagonista della storia. di Giaele sappiamo solo essere la moglie di Cheber, di cui prima ci era stato detto essersi trasferito nei pressi di Kedes. **Vi era pace:** il narratore ci spiega il motivo della fuga di Sisara verso la tenda di Cheber; evidentemente esisteva un accordo di pace tra la sua famiglia ed il re Iabin che governava il territorio.



Signore,
Re della pace,
donaci la forza
di affidarci a Te,
poiché in Te solo
è la nostra vittoria.
Amen.